

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1994

Presidenza del Presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE:

DANIELE GALDI (*Progr.-Feder.*) Pag. 2, 4

PORCU, *sottosegretario di Stato per il lavoro
e la previdenza sociale* 3

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

DANIELE GALDI, ROGNONI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* - Premesso:

che a seguito dell'apertura delle frontiere dei paesi membri della Comunità europea si è notevolmente ridotto il lavoro degli spedizionieri doganali e di conseguenza sono venuti a mancare i versamenti al fondo previdenziale e assistenziale;

che in relazione agli effetti negativi che si ricollegano al decreto ministeriale 29 dicembre 1992 sulla rappresentanza che riconosce (articolo 3) ad altri soggetti le dichiarazioni di dogana, soggetti che non contribuiscono al fondo previdenziale;

tenendo presente:

che i versamenti al fondo avvengono sulla base di entrate riferite al carico di lavoro;

che per effetto delle situazioni sopra evidenziate il gettito contributivo al fondo previdenziale si è notevolmente contratto passando da una chiusura in attivo nel 1992 ad un disavanzo economico 1993 pari a 16.740 milioni (fondo previdenziale istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, riconosciuto, con decreto del Presidente della Repubblica 1º aprile 1978, n. 293, ente pubblico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70);

che tale situazione mette a repentaglio la pensione di chi è già in quiescenza;

che per queste ragioni - qualora venissero assunti - provvedimenti per l'adeguamento dei contributi sarebbero destinati a non produrre risposte efficaci;

che l'ipotesi di una privatizzazione del fondo previdenziale, a fronte del perdurare di questo stato di cose, non assicurerebbe agli interessati la tutela dei diritti acquisiti,

gli interroganti chiedono di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare a garanzia dei diritti acquisiti dagli iscritti al fondo previdenziale a favore degli spedizionieri doganali.

(3-00002)

PORCU, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, onorevoli senatori, come è noto, il nuovo assetto del mercato europeo delle merci, rendendo effettiva l'operatività del principio della libera circolazione, ha determinato una serie di ripercussioni sui settori lavorativi strettamente connessi alle dogane, quale quello degli spedizionieri doganali.

Si è verificata, in conseguenza del mutato contesto comunitario, una rilevante flessione nei flussi di attività della categoria professionale ed un graduale calo del numero degli iscritti attivi al Fondo di previdenza ed assistenza che eroga le prestazioni pensionistiche.

Le circostanze evidenziate hanno influito negativamente sull'equilibrio economico-finanziario del Fondo, che è basato su una gestione finanziaria a «ripartizione» ed è alimentato, oltre che da contribuzioni soggettive, da marche apposte sui documenti e sulle dichiarazioni, poste a carico dei professionisti stessi.

Lo squilibrio finanziario ha determinato l'interruzione nella erogazione delle prestazioni e pone, pertanto, l'esigenza di interventi volti a risolvere la situazione di estremo disagio in cui versa la categoria. La sospensione interessa il trattamento di quiescenza di 1.800 pensionati nonchè gli altri iscritti che, avendone i requisiti, chiederanno il pensionamento nel corso del corrente anno.

Per assicurare, almeno per il corrente anno, la liquidità necessaria al pagamento dei trattamenti pensionistici, già da tempo è stato elaborato un provvedimento da adottare con carattere di urgenza.

Il provvedimento prevede alcuni interventi mirati ad aumentare le entrate contributive e a diminuire le uscite per contenere per quanto possibile, il contributo a carico dello Stato, quantificabile in lire 12 miliardi, così come indicato nella norma di copertura finanziaria concordata con il Ministero del tesoro.

Si osserva al riguardo che l'iniziativa proposta, per motivi di ordine diverso, è tuttora all'attenzione del Governo nella sua collegialità.

Sulla questione, inoltre, il Ministero delle finanze, direttamente interessato per i profili relativi alla ridefinizione dei compiti degli spedizionieri doganali, ha fatto presente che il decreto ministeriale 23 dicembre 1992, sulla rappresentanza del proprietario delle merci per il compimento delle operazioni doganali, ha esplicitato le modalità di rappresentanza indiretta, aderendo ai principi contenuti nella regolamentazione comunitaria. Lo stesso ha, altresì, evidenziato che la necessità del ricorso alle prestazioni professionali degli appartenenti alla categoria appare non compatibile, in linea di principio, con la normativa doganale in materia comunitaria.

Il predetto dicastero, inoltre, ha fatto presente che il decreto ministeriale n. 548 dell'11 dicembre 1992 consente l'istituzione di società di capitale che possono essere costituite da spedizionieri doganali iscritti all'albo, aventi per oggetto l'esercizio e l'assistenza doganale, ed essere autorizzate al compimento delle operazioni doganali nei limiti ed alle condizioni previsti dal decreto stesso.

Tale normativa si inquadra nella prospettiva legislativa che ha condotto all'emanazione della legge n. 66 del 1992 che ha, tra l'altro, ammesso nuovi compiti per gli appartenenti alla categoria professionale, ampliando le attività consentite ed è mirata ad attenuare le conseguenze

sul piano occupazionale e previdenziale derivanti dall'eliminazione delle attività e degli adempimenti doganali.

Si fa presente che il Fondo era previsto tra gli enti da privatizzare nel decreto delegato esaminato ieri dal Consiglio dei Ministri. Proprio in relazione alle difficoltà economico-finanziarie si è ritenuto di stralciare detto Fondo dall'elenco degli enti interessati.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, mi dichiaro parzialmente soddisfatta per la risposta data alla interrogazione che ho presentato insieme al collega Rognoni.

Vorrei ancora una volta sottolineare che non è sufficiente la previsione di 15 miliardi di lire di contributi aggiuntivi, perchè il disavanzo previsto per il 1994 ammonta a 20 miliardi e 164 milioni di lire.

C'è un'urgenza dettata dal fatto che solo in questi ultimi giorni i pensionati hanno ricevuto la pensione dello scorso mese di marzo, mentre siamo ormai a fine giugno.

Mi domando anche quale sarà il destino del Fondo in questione dal momento che il Consiglio dei Ministri ha deciso di stralciarlo dalla legge delegata relativa alla privatizzazione degli Enti gestori di forme previdenziali sostitutive del regime generale obbligatorio.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori alle ore 15,20, proseguono in altra sede.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA